

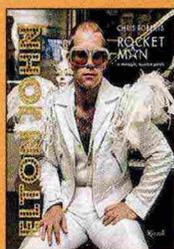
CUT 'N' MIX

LIBRI

Chris Roberts

ELTON JOHN\ ROCKET MAN

Rizzoli Illustrati 240 pp - 34,99 euro



Testimoniaza autorevole con ben 235 immagini, incluse fotografie rare e finora inedite di Reginald Dwight meglio conosciuto come Elton John, un ragazzo timido, cresciuto a Pinner, immediata periferia di Londra, con un

talento naturale per il pianoforte che sognava di diventare una pop star nonostante il parere opposto dei genitori. Ma al destino non ci si può opporre: a ventitré anni, dopo una partenza a razzo in Inghilterra, quel tipo strapalato, che inforcava degli occhialini alla Buddy Holly, fece il suo debutto anche in America, di fronte a un pubblico inizialmente perplesso e poi totalmente avvinto: il nostro indossava una salopette giallo brillante, una maglietta disseminata di stelle luccicanti e degli stivali con le ali. Fu un trionfo e da quel momento in poi il mondo della musica non sarebbe più stato lo stesso. Sbalzato in un'altalena di emozioni che hanno contraddistinto il suo privato come la musica, ecco le vortuose immagini che ne hanno fatto il cantante inglese più popolare dai tempi dei Beatles. Al centro di tutto c'è ovviamente la musica: il prediletto pianoforte, i concerti che lo hanno consacrato all'olimpico del rock, proprio da quel primo show al Troubadour di Los Angeles, passando per i magici tour di Captain Fantastic che ne hanno costellato gli anni Settanta e proiettato di slancio negli anni Ottanta. Sullo sfondo le preziose amicizie con Lady Diana, Gianni Versace, John Lennon, Freddie Mercury e George Michael, fino alla creazione della Elton John AIDS Foundation e il recente Farewell Yellow Brick Road: più di 300 concerti attraverso cinque continenti per dare l'arrivederci alla musica e stare più con suo marito David e i piccoli che hanno adottato. Per condensare il racconto fotografico di una vita, tra sfarzi, scivoli e resurrezioni fra palco e realtà.

Vittorio Pio

Alberto Fiori

SCRIVO RACCONTI PERCHÉ L'ATTENZIONE SCEMA

L'Erudita 176 pp - 20,00 euro



Il libro è una raccolta di trentuno storie dallo stile fluido che porta alle estreme conseguenze situazioni politiche e sociali negative. L'autore de *Il capitolo che non c'era di Pinocchio*, il musicista Alberto Fiori, si lancia nella sfida, attraverso una serie di racconti brevi, di attirare alla lettura anche chi non lo è. Fiori

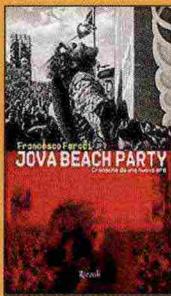
ha promosso il libro con dei reading con la sua band, I Merlatti, mischiando la narrazione alle atmosfere sonore che ha immaginato potessero supportarla.

Agostino Bistarelli

Francesco Faraci

JOVA BEACH PARTY\CRONACHE DA UNA NUOVA ERA

Rizzoli Electa 256 pp - 24,99 euro



Arriva l'istant book di una delle tournèe più chiacchierate della storia, ovvero l'ardito beach party di Lorenzo Jovanotti in alcune delle più suggestive località italiane. Si è fatto un gran parlare, spesso a sproposito, di quello che è stato un happening unico e colorato, profondamente rispettoso dei luoghi in cui

si è svolto e che ha unito un pubblico pacifico per quanto disomogeneo, riguardo ad estrazione e classe anagrafica, nel segno del teorema "godere senza distruggere". In queste pagine Faraci sigilla un perfetto diario di ciò che è successo su e giù per l'Italia, da Lignano a Rimini, da Roccella Jonica a Fermo, con una ostica tappa in montagna nello stupendo scenario di Plan de Corones e l'ultimo bagno di folla a Linate. Un mare di facce che fuoriesce con la sequenza giusta negli scatti di Faraci, capace di intercettare quel salto di frequenza in cui Jovanotti e la

sua gente si sono innescati vicendevolmente, con una carica di energia e vibrazioni positive che fanno categoria a sé: immagini potenti, liberatorie e quasi selvagge, dal momento che l'adunata iniziava nel primo pomeriggio sotto un sole cocente e vicino al mare, quindi complice di istantanee disinibizioni a colpi di beat a levare. Chi c'era lo sa e ve lo confermerà, gli altri invece potranno meditare su un progetto e un personaggio che, piaccia o meno, è stato coerente e coraggioso nel suscitare estasi (fra i suoi fan) e scontento (fra i perbenisti oltranzisti e decostruttivi), che ne hanno seguito morbosamente le gesta.

Vittorio Pio

Daryl Sanders

BOB DYLAN**UN SOTTILE SELVAGGIO SUONO MERCURIALE. BOB DYLAN, NASHVILLE E BLONDE ON BLONDE**

Jimenez 285 pp - 18,00 euro



Una giovane e appassionata casa editrice svela il restrocena di *Blonde on Blonde*, pietra miliare dylaniana che ha molti motivi per essere analizzato con tale dovizia di particolari, rispetto alla frammentazione giunta sino a qui: intanto si tratta del

primo album doppio della storia, capace di giocare d'anticipo di qualche settimana rispetto all'altrettanto seminale *Freak Out* di Frank Zappa. Dal quel momento in poi i 33 giri saliranno definitivamente di rango in barba al lungo regno dei 45, anche grazie all'introduzione della più cerebrale (e blasonata) definizione di concept-album. Siamo nel 1966, a pochi mesi dal clamore del festival di Newport e Dylan è più che mai intenzionato a proseguire nella sua svolta elettrica, prendendo le distanze da quegli accenti di protesta propri al folk-rock, per incendiare le sue liriche con riferimenti criptici e plumbei, visionari e allegorici, colti e illuminati che pescano da Shakespeare e Rimbaud come la musica al country e al tex-mex. Decide di approfondire temi fino a quel momento per lui inediti, come ad esempio lo straniante affresco sulla femminilità che è contenuto nella palpitante *Visions of Johanna*, anche se un pò in tutto l'al-

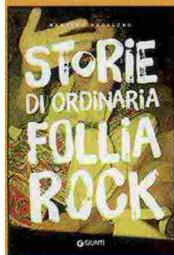
bum troviamo una celebrazione, non sempre lusinghiera, della donna. Questo è l'accesso a quel backstage così tanto vagheggiato e sempre tenuto nascosto, con le testimonianze dirette, di cui non si aveva traccia esplicita, di molte delle figure che bazzicarono quello studio di registrazione alla ricerca di "quel sottile e selvaggio suono mercuriale", secondo una dichiarazione resa in una celebre intervista, che portò il nostro uomo dalle fascinazioni newyorkesi all'essenzialità di Nashville. Dylan scelse musicisti del calibro di Robbie Robertson e Al Kooper (proprio l'organo è lo strumento che conferisce l'identità primaria al disco), nella gestazione di un capolavoro divenuto poi una magnifica ossessione anche per le generazioni a venire, come analizzato dallo stesso Sanders nella calzante traduzione di Alessandro Besselve Averame.

Vittorio Pio

Massimo Padalino

STORIE DI ORDINARIA FOLLIA ROCK

Giunti 192 pp - 16,90 euro



Ventisette ritratti per altrettanti affacci sul baratro della follia. Ordinaria però, quindi ineluttabile, come se si dovesse agire in quello stato di estraniamento dalla realtà per arrivare ad essere realmente creativi. Superstar assolute come gli Stones, Elvis, Zappa,

Bowie, Syd Barrett, Nick Drake, Captain Beefheart si danno idealmente la mano inseguendosi in una galleria di paranoici, bugiardi, depressi, maniaco, schizzati, narcisisti e tossici, di cui vengono offerti aneddoti, connessioni, percorsi e cadute, al netto della statura siderale di artisti e delle loro spesso conseguenti miserie umane. In fondo ognuno di loro dovrebbe essere considerato per quanto di straordinario è stato realizzato sul palco e molto meno per la parallela e spesso angosciosa dimensione umana, di cui a volte viene preso in rassegna un singolo episodio, mentre in altre occasioni si scandaglia il carattere e le sue pericolose reiterazioni che ne hanno afflitto tutto quello che circolava su e giù da un palco. Lo stile è asciutto, le considerazioni argute e lucide, e anche quando si dirotta verso icone del jazz-soul come Thelonious Monk, Sun Ra e Nina Simone, la lettura rimane avvincente e fluida.

Vittorio Pio



La bella gente della Terrazza Martini

La prima fu inaugurata a Parigi nel 1948, a seguire Milano, Barcellona, Pessione, Bruxelles, San Paolo, Londra e Genova. A Pessione, la Terrazza nasce dove nel 1863 Alessandro Martini e Luigi Rossi diedero vita al celebre aperitivo e precisamente nella palazzina in cui lo stesso Luigi viveva con la propria famiglia. A Milano la terrazza era un riferimento di qualità nell'ambito musicale: una presentazione in quella cornice era sinonimo di qualità...

All'inizio furono i "Grandi Concerti Radiofonici Martini & Rossi", che nel 1936 (e fino al 1964, con 352 esecuzioni) davano il via a un'iniziativa del tutto innovativa: grazie a questi appuntamenti musicali, gli italiani potevano scoprire e apprezzare i più grandi nomi della lirica da Maria Callas a Beniamino Gigli. Un binomio, quello Martini - musica classica, che sarebbe continuato anche negli anni Ottanta con il ciclo di concerti dedicati a Mozart con il violinista Salvatore Accardo. Non solo classica però: alle Terrazze hanno

fatto tappa i nomi più importanti della musica italiana e internazionale, del rock pop e jazz: Herbert Von Karajan, Luciano Pavarotti, Amalia Rodriguez, Miriam Makeba, Bill Haley, Cindy Lauper, Yves Montand Harry Belafonte (nella foto) e Charles Aznavour, per non parlare di veri e propri eventi fenomenali come quando i Rolling Stones a Bruxelles nel 1964 radunano ai piedi del grattacielo che ospita "la Terrazza" un tale numero di persone da rendere necessario l'intervento della polizia per dirigere il traffico ormai bloccato.

Una storia non ancora sopita, magari con una minore allure che in passato ma ancora ricca di un portato invidiabile: nel 2019 la partnership con il Jova Beach Party ma soprattutto la mostra "Terrazze Martini. Uno sguardo sul mondo" che racconta l'intreccio tra Martini e la storia della musica documentato da oltre trecento immagini inedite: Iva Zanicchi, i Rockets, Domenico Modugno, Ray Charles, Dionne Warwick, Rocky Roberts, Nancy Sinatra, Dalida e Julio Iglesias solo per citarne alcuni... ■

CUT 'N' MIX

Strategie vo' cercando

L'ultimo giorno dello scorso ottobre ha visto l'inaugurazione presso il centro vendita LMC (Legendary Music & Cinema) Home Entertainment di Scottsdale, in Arizona, del "Focal Powered By Naim store", non solo un angolo di un negozio dedicato a queste marche o al più un negozio all'interno di

un negozio; si tratta, infatti, di una struttura con un proprio ingresso, separato dal negozio principale di LMC, ed è stato progettato dal team di Focal Naim per offrire al visitatore una completa esperienza con l'offerta di prodotti Focal e Naim. Sento aleggiare un gigantesco "...e chissene fre-ga?" ma, vi prego, trattenetelo per un momento e continuante a leggere. Le opportunità offerte agli appassionati da questa iniziativa presentano vari aspetti interessanti: dalla possibilità di provare tutta la gamma di cuffie Focal alimentate dagli ottimi amplificatori Naim all'occasione di poter ascoltare un sistema monstre come quello composto dal network player Naim ND 555, con alimentazione separata (555 PS) per ogni canale, la coppia pre e finale Statement sempre di Naim e i diffusori Grande Utopia EM, il tutto assemblato e tarato al meglio (o quantomeno secondo i dettami ufficiali), visto che gli staff originali di Focal e Naim hanno partecipato alla messa a punto e all'inaugurazione dell'evento.

Da LMC il visitatore può anche ascoltare un raffinato sistema in wall o una configurazione top per l'home theater e così via, in una completa rappresentanza di quel che i due marchi hanno pensato, sviluppato, costruito... Perché Naim e Focal, i più attenti lo sanno, sono parte della stessa società, controllata da un Equity Found. È abbastanza logico supporre che oltre a essersi incontrati, i due partner si siano scelti: Focal utilizza Naim come partner sonoro nelle sue uscite pubbliche e viceversa; entrambi utilizzano sistemi di riferimento (nelle sale d'ascolto aziendali, nel centro ricerca). E non è balzano immaginare che in qualche modo i programmi, la progettazione e il panorama di prodotti offerto siano sinergici. Niente di straordinario, normale amministrazione potremmo dire, almeno per quel che riguarda buona parte dei gruppi pluri marchio, una realtà che si è andata consolidando in questo terzo millennio, in particolare nel segmento dell'Hi-end dove un gruppo con capitale anche italiano (McIntosh Group) è stato uno degli antesignani in tal senso.

Peccato che tali sinergie si diluiscano in parte a causa di strategie di distribuzione sedimentate nel tempo prima delle "fusioni" che in molti casi (sia McIntosh Group che Focal - Naim sono tra questi), vedono polverizzati i marchi su più distributori, situazione che annienta certe strategie di marketing studiate alla fonte. A meno che, ed è la direzione verso cui molti gruppi globali si stanno muovendo, non si provveda a riunificare il tutto anche a livello di distribuzione. McIntosh Group aveva in animo di creare dei centri pilota in Italia dopo averlo fatto negli USA ma gli manca un tassello per farlo. Stesso discorso per Naim e Focal. A meno che... Perché a pensare male si fa peccato, ma spesso si indovina. Copyright Giulio Andreotti.

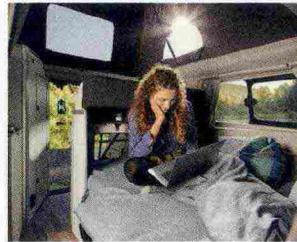
Il Tremila



PILLOLE DA 3000 MCG

E POI DICONO DEGLI AUDIOFILI!

A Sciocola, il Festival del Cioccolato che si tiene a Modena, il maestro cioccolatiere Mirco Della Vecchia come omaggio al 50° compleanno di Michael Schumacher ha realizzato una copia in grandezza naturale della Ferrari F2004, l'auto con la quale il campione conseguì il maggior numero di vittorie. Venticinque i quintali di cioccolato Callebaut, uno dei maggiori produttori di cioccolato in Italia. A quando i cavi di potenza in cioccolato?



NOMADI DIGITALI, QUINDI CON LA MUSICA

Uno dei mezzi di elezione per gli spostamenti nella grande epoca dei concerti (do you know Woodstock?), il Ford Transit era e rimane il camper per eccellenza, attrezzato o abborracciato da casa mobile. Certo, quello attuale ha poco a che fare con il modello iconico di tanti anni fa, ma il Wi-Fi a bordo consente di lavorare e accedere allo streaming di musica e video per dieci dispositivi con un raggio d'azione di 15 metri dal veicolo.

A TREVISO NON SOLO PER IL PALLADIO

Per tutto novembre e fino al 7 dicembre Treviso è la capitale mondiale della Musica a Cappella: cinque gli appuntamenti con grandi ospiti da tutto il mondo per l'edizione numero 15 della kermesse internazionale VivaVoce Festival.

